

## Ma nessuno controlla il preside che si assenta per malattia

AZIENDA SCUOLA

Di Franco Bastianini

### Riforme&diritti

Il ministero prende tempo sulla competenza a richiedere la visita medica. Fino al nuovo contratto

A chi compete chiedere la visita fiscale nei confronti di un dirigente scolastico che si assenti dal servizio per malattia? Il ministero si è preso un po' di tempo per pensarci. Almeno fino al rinnovo del nuovo contratto di categoria

La domanda scaturisce alla luce di una corrispondenza intercorsa tra l'ufficio scolastico regionale del Lazio, alcune organizzazioni sindacali e la direzione generale del personale del ministero della pubblica istruzione. Sulla competenza a richiedere la visita fiscale, anche per un solo giorno di malattia come vuole la normativa introdotta dal ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, per un dirigente scolastico assente per malattia, la direzione generale del personale aveva convenuto con l'ufficio scolastico regionale che essa ricadeva in capo al direttore generale dell'ufficio scolastico. Sulla tesi sostenuta dalla direzione generale del personale, le citate organizzazioni sindacali avevano espresso il proprio dissenso in quanto, a loro avviso, l'articolo 25, comma 9 del contratto, Area V, sottoscritto l'11 aprile del 2006, non attribuiva la competenza al diretto superiore gerarchico del dirigente e, quindi, al direttore regionale. Sempre ad avviso dei sindacati, il dirigente scolastico che si assenti per malattia deve solamente comunicarlo alla direzione regionale, dando nel contempo mandato al collaboratore cui ha attribuito le funzioni vicarie di richiedere la visita fiscale a proprio carico alla Asl competente per territorio, in applicazione di quanto dispone l'articolo 71 della legge n.133/2008. Ovviamente, hanno sostenuto le organizzazioni sindacali, a tale obbligo la scuola può sottrarsi soltanto se le esigenze funzionali ed organizzative non lo consentono. Alla direzione regionale spetterebbe pertanto solo un controllo sugli atti posti in essere nella circostanza e conservati nel fascicolo personale del dirigente. Quella dei sindacati sembra una tesi singolare, visto che i presidi sono una categoria di lavoratori dipendenti dello stato tenuti a rispettarne le leggi e i regolamenti, così come lo sono tutti gli altri dipendenti della scuola, collaboratori scolastici o docenti che siano. Per i quali le visite scattano in automatico (salvo impossibilità a pagare della scuola, ma questa è un'altra vicenda).

Un preside, anche se è incaricato a dirigere una scuola fornita di autonomia amministrativa e didattica, non può ignorare che del suo operato deve rispondere al superiore gerarchico che, nella fattispecie, è rappresentato dal dirigente scolastico regionale, ovvero, su delega di quest'ultimo, dal dirigente scolastico provinciale.

Pretendere invece, scavalcando il superiore gerarchico, di attribuire solo ad un suo subalterno, ancorché facente funzioni vicarie, l'incarico di richiedere la visita fiscale all'Asl competente per territorio, lascia, a dir poco, sconcertati. Sarebbe come dire che controllore e controllato sono la stessa persona. Nell'illustrata controversia interpretativa delle disposizioni di legge vigenti e di quelle contrattuali in materia di visite fiscali, perplessità sorgono anche sul comportamento tenuto dalla direzione generale del personale del ministero dell'istruzione. In un primo momento tale direzione aveva fatto propria la tesi sostenuta dall'ufficio scolastico regionale del Lazio. Dopo la lettera delle organizzazioni sindacali ha invece comunicato all'ufficio scolastico che poiché sono sorti dubbi interpretativi sollevati anche dalle organizzazioni sindacali di categoria alla luce del contratto dell'Area V sottoscritto in data 11.4.2006(art. 25 comma 9) e della recente normativa introdotta dalla legge 6,8,2008, n. 133(art. 71, commi 3 e 6), si reputa opportuno sospendere il contenuto della predetta nota ministeriale prot. n.A00DGPER,4422 del 13.3.2008 in attesa che tutta la materia sia chiarita nel prossimo imminente contratto dell'area V. Chi vivrà, vedrà.



Gilda degli Insegnanti  
LATINA